

# VITTORIA - RITA

22 maggio



Si tratta di un [ipocoristico](#) del nome [Margherita](#) originatosi già durante il Medioevo per [afèresi](#) (caduta di una o più silabe) che ha ormai assunto valenza di nome proprio. "Margherita" è tratto dal termine [greco antico](#)  $\mu$  (margarites), passato poi al [latino](#) margarita, che significa "[perla](#)".

L'affermarsi del nome con valenza autonoma si deve alla vasta popolarità del culto di santa [Rita da Cascia](#), monaca agostiniana e mistica, invocata come taumaturga e santificata nel 1900 da [papa Leone XIII](#).

Molta parte della vita di Rita risulta oscura dal punto di vista della documentazione storica. Tra le pochissime fonti più o meno coeve, si annoverano l'iscrizione e le immagini dipinte sulla "cassa solenne" (datata [1457](#)), il Codex miraculorum (elenco di miracoli registrato dai notai su richiesta del comune di [Cascia](#), preceduto da una breve biografia scritta dal notaio Domenico Angeli, anch'essa del 1457), e una tela a sei scomparti con episodi della vita (1480 circa). La prima ricostruzione agiografica completa a noi giunta risale soltanto al [1610](#), ad opera di padre Agostino Cavallucci, agostiniano. Su tale testo si modelleranno tutte le successive biografie della santa. Cavallucci si basò sulla tradizione orale (in particolare quella interna al monastero di Cascia e quella degli abitanti di [Roccaporena](#)), e sulle poche fonti iconografiche precedenti, probabilmente servendosi, per il resto, di [topoi agiografici](#) consolidati. La venerazione di Rita da Cascia da parte dei fedeli iniziò subito dopo la sua morte e fu caratterizzata dall'elevato numero e dalla qualità degli eventi prodigiosi, riferiti alla sua intercessione, tanto che acquisì l'allocuzione di "santa degli impossibili". La sua [beatificazione](#) avvenne, però, dopo varie vicissitudini, soltanto nel [1628](#), 180 anni dopo la sua morte, durante il [pontificato](#) di [Urbano VIII](#), già [vescovo](#) di [Spoleto](#). [Leone XIII](#), nel [1900](#), la canonizzò come santa. I credenti suoi devoti la chiamano "santa degli impossibili", perché dal giorno della sua morte sarebbe "scesa" al fianco dei più bisognosi, realizzando per loro miracoli prodigiosi, eventi altrimenti ritenuti irrealizzabili. La devozione popolare cattolica per santa Rita è tuttora una delle più diffuse al mondo, ma, fin dal [1600](#) e per opera degli [agostiniani](#), è particolarmente radicata, oltre che in Italia, in [Spagna](#), [Portogallo](#) e [America Latina](#).

Con la riforma dell'anno liturgico del [Martirologio Romano](#), il 22 maggio, sua festività, è diventata [memoria](#).

**Incontri pre-battesimali**  
**Parrocchia Maria SS. di Caravaggio - Napoli**